

Sport



Arrivederci F1 Berger passa e chiude

Schumaker e Berger sul podio dopo il Gp d'Australia

TOTOCALCIO	
1 ANCONA-BRESCIA	5-1
1 ATALANTA-FOGGIA	2-1
1 FIorentina-ROMA	2-1
2 GENOA-CAGLIARI	2-3
X INTER-SAMPDORIA	0-0
1 JUVENTUS-UDINESE	5-1
2 LAZIO-TORINO	1-2
2 NAPOLI-MILAN	1-5
1 PARMA-PESCARA	1-0
2 LUCCHESI-VENEZIA	1-2
X MODENA-COSENZA	0-0
2 VIS PESARO-CHIEVO	0-1
2 CATANIA-GIARRE	0-1

MONTEPREMI Lire 31.845.150.892
 QUOTE Ai 42-13-
 Ai 1.591-12- Lire 379.108.000
 Lire 10.007.000

Milan e Juventus a valanga, sono squadre a trazione integrale

Van Basten-Bagggio 4x4



Baggio e Van Basten, una domenica alla grande nel segno del gol

Gol a raffica
Roby e Marco Botta e risposta

Torino cresce
Batte la Lazio resta in scia dei rossoneri

Inter-Samp
Per Bagnoli e Eriksson domenica pari

Mazzone boom
Cagliari, terza vittoria consecutiva

Ranieri ha le ore contate
Bianchi in sala d'attesa

Venti giorni a Boskov
Ora pagano i giocatori



DAL NOSTRO INVIATO



ROMA. Totale: il termine giusto per la crisi della Roma. Non c'è infatti soltanto la quarta sconfitta consecutiva, la terza in campionato, e la media record di espulsioni...

■ NAPOLI. Lacrime napoletane: un classico, ma adesso il revival è pronto. In cinque giorni la squadra di Ranieri ha incassato l'eliminazione dalla Coppa Uefa (4/5 miliardi di incassi in fumo) e una batosta senza precedenti, un'autentica mazzata a domicilio dal Milan: 1 a 5, storia fresca, di ieri. La squadra del dopo-Maradona è rotolata al terzo ultimo posto in classifica, davanti soltanto a Foggia e Pescara, autentici dorellite, le quali però non hanno speso 40 miliardi per l'ultima campagna acquisti. Il caso del giorno è l'allenatore Claudio Ranieri, romano, 41 anni, alla seconda stagione sulla panchina partenopea. A rigor di logica, dovrebbe essere licenziato nei prossimi giorni, ma il club napoletano mantiene un riserbo quasi assoluto, mentre la squadra è tutta dalla parte del tecnico (forse, soprattutto per la paura di un ritorno di Ottavio Bianchi, che sarebbe in effetti in dirittura d'arrivo), e lo stesso tecnico si difende con dichiarazioni banali, di circostanza e a tutto pensare fuorché a dare le dimissioni come ieri invocavano i tifosi. «La squadra non va? Lo so, ma tranquillo, qui si lavora, ho fiducia nei ragazzi...». Fin qui Ranieri. E Ferlaino? Ieri ha fatto perdere le sue tracce, non ha voluto rilasciare dichiarazioni: ma il suo 24esimo anno di presidenza procede molto male. Fino ad ora ha detto di non volere cambiare allenatore, anche se poi ha fatto capire che una decisione «in certi casi» è inevitabile. Dopo un avvio di campionato così così e la bella doppia vittoria in Coppa col Valencia, la squadra si è afflosciata e sono arrivati tre clamorosi ko al San Paolo, con Inter, Juventus e Milan. La sconfitta coi rossoneri è il seguito alla batosta di Bergamo: 6 punti in nove partite. Gli scudetti di Bianchi (87) e Bigon (90) sembrano del secolo scorso. (L.F.Z.)

2001 odissea dell'olandese

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ NAPOLI. Per la sua partita numero 140 nel campionato italiano, Marco Van Basten, 28 anni, da 6 stagioni rossonero, due volte eletto miglior calciatore europeo («Pallone d'oro») ma in realtà da tempo miglior calciatore del mondo, ha pensato di dimostrare da solo quel poco che resta del Napoli che fu: segnando 4 reti, la prima bellissima, le altre d'astuzia. Nel solito terrificante (per gli altri) suo pomeriggio il Milan ha vinto 5 a 1 al San Paolo, dove fino a un paio d'anni fa solo pareggiare era risultato onorevole e prezioso, trascinando dal nuovo capocannoniere del campionato, 12 centri in otto partite, un gol e mezzo ogni 90 minuti. «In campionato non ne avevo mai segnati quattro in una sola partita, ma in Olanda una volta mi riuscì di fare 6 reti

tutte in una volta», ha detto a fine partita il campionesimo, il gioiello principale della collezione calcistica di Berlusconi. Il presidente rossonero se lo tenne ben stretto due anni fa, quando Sacchi gli intimava di cederlo, «o io o lui». Tocca all'attuale et fare le valigie. Van Basten non gioca a carte, però ogni tanto anche a lui riesce il poker: prima di ieri, era successo a San Siro quattro anni fa in Coppa Campioni, contro i bulgari del Vitocha. Da allora, al massimo «solo» triplette. Racconta il Marco olandese (l'altro Marco, in casa Milan è Simone): «Il primo gol è stato importante, il secondo svelto come il terzo, l'ultimo soprattutto «furbo». È un momento (chiamalo momento) che ci va tutto bene, ma non ci mon-

Viali astemio, ma c'è chi si ubriaca

■ TORINO. Quattro perle, tanto per rispondere a Van Basten, ma soprattutto a se stesso. È record personale, per Roberto Baggio, un record riservato ai grandi attaccanti, uno spazio negli annali che solo in pochissimi si sono saputi conquistare. Quattro gol in una partita sola, quasi cinque, per un autorete ininfluente ma indiscutibile. Per la seconda volta nella stagione Roberto sblocca anche il risultato, cercando di smentire l'etichetta di campione dei non determinanti. Il terzo, è stato da vero attaccante, forse il vero attaccante che sta nascendo. È l'ultimo sono stati (almeno tre dei quattro) autentiche pro-

punta troverà la definitiva consacrazione, si guadagnerà gli abbracci di tanta gente, da Sacchi ai tifosi, da Trapattoni a Boniperti che da due anni stanno tentando di costruirgli una squadra su misura, incontrando le difficoltà di un sarto che deve tagliare un vestito senza conoscere esattamente le dimensioni del futuro acquirente. È ancora presto per dire se la vecchia massima, irriverente e velenosa del «piccolo con i grandi e grande con i piccoli» nel caso suo sia da considerare fuori luogo. L'Udinese si è dimostrata piccola, ma i gol sono stati (almeno tre dei quattro) autentiche pro-

dezze, che forse i piedi di qualcun altro non avrebbero saputo confezionare nello stesso modo. Sono stati gol importanti per la convinzione che hanno regalato al protagonista e a tutto l'ambiente. Adesso Baggio lotta anche contro difensori arcaici, senza aver perso la grande qualità di attirarsi addosso per poi liberare egregiamente qualche compagno. Continuerà su questa strada? Ci vorrebbe un indovino. Certo, tra i cambiamenti di pelle di Baggio, davvero pochi da quando è a Torino, l'ultimo appare il più credibile. Probabilmente dietro ci sono gli zampini di Boniperti e soprattutto Trapattoni, che hanno fatto capire al fantasista come la Juventus abbia necessità di affrettare i tempi di crescita se vuole tornare ai vertici. Ed infatti il nuovo Baggio non è solo un fatto episodico, perché anche mercoledì, in Coppa, aveva conquistato e fatto fruttare molti buoni palloni, segnando anche un gol inquisitamente annullato. La continuità e un'identità definitiva sarebbero i più bei regali di Natale di Baggio alla Juve ed al calcio italiano. Il record vero sarebbe questo, più di quello accademico del maggior numero di gol in una stessa gara. (L.T.P.)

Al terzo ko consecutivo si dimette il tecnico del Genoa

Giorgi lascia la panchina «I risultati mi danno torto»

■ GENOVA. «I risultati ci danno torto, ciò vuol dire che sono stato io a lavorare male». Con queste parole, l'allenatore Bruno Giorgi, visibilmente amareggiato, ha annunciato negli spogliatoi dopo la sconfitta casalinga subita con il Cagliari la sua intenzione di dimettersi. La decisione verrà discussa in serata con il presidente del Genoa Aldo Spinelli, ma dovrebbe essere definitiva poiché l'allenatore ha fatto capire che non ritornerà sui suoi passi «anche se il responsabile della società rossoblu dovesse insistere per farmi rimanere». Secondo Giorgi la formazione rossoblu non ha necessità di rinforza. «Il Genoa è una squadra

interessante ed i ragazzi hanno formato un buon gruppo - ha detto l'allenatore - ma alla luce di quanto accaduto ultimamente (2 sconfitte consecutive e rocamboleschi pareggi con Foggia e Ancona) non si può essere soddisfatti. Sono sicuro che Spinelli troverà una soluzione. C'è tutto il tempo per recuperare e riassemblare la squadra che è in buona salute. Con i primi risultati giungerà anche la fortuna». Dimissioni in qualche modo a sorpresa. L'annuncio è infatti giunto dopo una partita, nonostante la sconfitta nel derby di domenica scorsa. Giorgi aveva difeso i suoi giocatori non mancando però di precisare: «Quando io sono arrivato al Genoa la squadra era già fatta».

campionato un modulo di gioco efficace, non affidandosi come in passato alla esclusiva ricerca della testa di Skuhravy. «Oggi la squadra ha messo in mostra un buon calcio - ha concordato Giorgi - e ciò dimostra che i giocatori hanno accettato le mie scelte: dopo il gioco aereo ho provato la manovra veloce con palla a terra, ma anche stavolta il risultato non mi ha dato ragione». Va ricordato che anche dopo la sconfitta nel derby di domenica scorsa Giorgi aveva difeso i suoi giocatori non mancando però di precisare: «Quando io sono arrivato al Genoa la squadra era già fatta».

E oggi Sacchi chiama gli azzurri

■ Parte oggi l'operazione-Scotia. A mezzogiorno infatti il ct Sacchi diramerà la lista dei 18 azzurri convocati per la partita di Glasgow (18 novembre) valevole per la qualificazione ai Mondiali Usa '94. Rispetto alla partita con la Svizzera mancheranno Evani e Tassotti, il primo è infortunato, l'altro per scelta tecnica. Ci sarà il ritorno di Baresi, ci sarà di nuovo anche Mannini. Sacchi deve scegliere il vice Baggio: o Zola o Mancini. I portieri comunque dovrebbero essere Pagliuca e Marchegiani; i difensori Costacurta, Maldini, Baresi, Minotti, Mannini e Di Chiara; i centrocampisti Donadoni, Erano (ieri ha riportato una distorsione ma ce la dovrebbe fare lo stesso). Albertini, Bianchi e Zola (o

Vigilia-suspense per le convocazioni azzurre in vista del match con la Scozia valido per le qualificazioni ai Mondiali '94. Ieri sera il ct Sacchi non aveva deciso se chiamare 18 o 20 giocatori per la partita del 18 novembre a Glasgow. Il tecnico ha comunque parlato di possibili novità, pur non facendo nomi. Bocciato invece Fusi: «È un grande giocatore ma non abbiamo bisogno di uno che gioca in quel ruolo».

in cui è prevista la partenza per Glasgow nel primo pomeriggio. La partita con la Scozia comincerà alle 20.15 locali (le 21.15 in Italia) e sarà diretta dall'arbitro tedesco Aron Schmidhuber. La comitiva rientrerà in Italia il giorno dopo. Intanto, ieri pomeriggio il ct Arrigo Sacchi (presente sugli spalti dell'Olimpico per seguire Lazio-Torino) si è concesso una battuta sul prossimo impegno in trasferta che attende gli azzurri. A chi gli chiedeva un pronostico su Scozia-Italia, il tecnico ha replicato: «Posso solo dire che l'operazione-Scotia è bene avviata ma purtroppo è cominciata bene anche per altri nostri avversari nel girone».

amichevole con la squadra primavera dell'Empoli. Seguirà un periodo di riposo di poco più di 24 ore, fino alle 18 di venerdì, quando è previsto un allenamento allo stadio di Firenze. Per sabato previsto due sedute al mattino e al pomeriggio: domenica partita con la primavera della Lucchese. Gli azzurri saranno in campo anche al mattino di lu-

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 9

- TENNIS. Tornei maschili ad Anversa, S. Paolo e Mosca, femminili a Filadelfia ed Indianapolis
- CALCIO. Convocazioni della Nazionale

MARTEDI 10

- CALCIO. Incontro amichevole Siviglia-Lazio

MERCOLEDI 11

- CALCIO. Amichevole a Monza: Inter-Sioccarda

VENERDI 13

- BOXE. Mondiale pesi massimi: Holyfield-Bowe
- TENNIS. Esibizione «Big Four»: Sampras-Ivanisevic e Becker-Edberg
- BASKET. Amichevole: Slovenia-Italia

SABATO 14

- IPPICA. Gp delle Nazioni di Ippica
- BASKET. Amichevole: Slovenia-Italia
- TENNIS. Finali «Big Four»

DOMENICA 15

- CALCIO. Serie B e C
- PALLAVOLO. A Roma, Lazio-Cuba



Diego Armando Maradona